



Sorpresa Empoli
 Azzurri già a quota cinque
 Il segreto della squadra?
 «Correre, correre, correre»
 di **Michela Larocca**
 a pagina 5



Inizio con il botto
 La cura Inzaghi funziona.
 Pisa tra le prime in classifica
 e cresce l'entusiasmo
 di **Francesco Diesel**
 a pagina 6



Fucile d'oro
 Rossetti e il trionfo a Parigi
 in coppia con Bacosi:
 «Adesso mi regalo l'bra»
 di **Gabriele Melli**
 a pagina 7

CORRIERE FIORENTINO
 SPORT
 corrierefiorentino.it

3 Il punto
SCELTE
CHIARE
PER CREARE
IDENTITÀ
 di **Ernesto Pesenti**

Un pari tira l'altro

Al Franchi contro il Monza finisce 2-2 dopo l'ennesima rimonta
 Gol di Gosens nel recupero. Palladino rimane a secco di vittorie

Tre punti in tre partite di campionato. Tre gol segnati in totale, ma tutti su calcio piazzato. La Fiorentina chiude questo primo ciclo con tanti dubbi e poche certezze. E soprattutto senza una vittoria nei novanta minuti se si tiene conto anche della doppia sfida in Conference dove per avere la meglio della piccola Puskas Akademia dopo altri due pareggi sono serviti i rigori. E allora benedetta sia la sosta per le nazionali che permetterà di fermare il pericoloso vortice in cui si è infilata la Fiorentina tra risultati di campo e un mercato completato (ma con qualche pecca) all'ultimo tuffo. Da oggi Palladino avrà 15 giorni per cercare di dare una forma a una squadra che fino al momento non ce l'ha. Lavorare sui meccanismi tattici, i movimenti, ma anche (si spera) sulla velocità di gioco la cui mancanza anche ieri contro il Monza è apparsa come uno dei problemi principali in fase di manovra. Costruire un'identità non è certo semplice soprattutto se, come ieri, alla fine erano in campo quasi tutti i nuovi acquisti molti dei quali non hanno ancora fatto in tempo a disfarsi le villicie. Trovare i punti di riferimento in campo diventa, in questo momento, prioritario per Palladino. Per questo, tra le scelte che non hanno convinto ieri, c'è l'esclusione di De Gea.




Esordio Robin Gosens alla prima partita con la maglia viola. Suo il gol del definitivo pareggio realizzato in pieno recupero (Fotogramma/Pressa)

AMERICA OGGI
 Una collana di libri a cura di Federico Romagnoli

 Il secondo volume in edicola dal 31 agosto
CORRIERE DELLA SERA

CF CORRIERE FIORENTINO.IT
Accoltella titolare di un bar, arrestato
 Un giovane è stato arrestato a Pistoia (Livorno) per tentato omicidio: avrebbe accoltellato un barista. L'uomo, che ora si trova in carcere a Livorno, è accusato anche di lesioni personali, resistenza e violenza su pubblico ufficiale oltre che di porto abusivo di arma. Mentre si trovava in un locale di Pistoia, aveva cominciato a molestare una coppia. Allontanato dal proprietario del locale, avrebbe reagito col coltello.

L'INCIDENTO
Castiglion Fiorentino, scontro in moto: grave il sindaco
 Mario Agnelli era in sella alla sua moto. Si è scontrato con l'auto condotta da una cittadina americana: è ricoverato in ospedale.

A PROPOSITO DI
KAMALA

DAN MORAIN
 in libreria e in edicola
SOLFERINO

Fiorentina | La partita

Al Franchi
Debuttano
i nuovi acquisti,
però c'è ancora
tanto da fare:
ora la sosta

Fiorentina 2
Monza 2

Marcatore: Djur (10), Maresca (17), Kean (18), Gensens (11).

Fiorentina (3-4-2-1): Terracciano; Gensens (Quarta 34 s.s.), Ramen, Draghi (Della Cattedra 26 s.s.), Marchesini (Boni 17 s.s.), Gensens, Ilieff (Kusani 17 s.s.), Caputo (Della 26 s.s.), Kean, Al. Palladino.

Monza (3-4-2-1): Totti (10), Pizzi; Miti, Carfagna (Della 17 s.s.), Pizzi; Perini (Fiorini 17 s.s.), Bardi; Pizzi, Krastanov (Miti 17 s.s.), Gensens (Della 17 s.s.), Djur (17 s.s.), Al. Bardi.

Arbitro: Colombo
Assistenti: Montagna, Pizzi, Ito, Della Cattedra.



Ma i dubbi rimangono

Contro il Monza ennesimo pareggio in rimonta. Doppio vantaggio, poi prima accorcia Kean e nel recupero segna Gensens. Il gioco ancora non si vede: Palladino resta a secco di vittorie

Cassido finale tutto-cuore e orgoglio, la clamorosa esplosione sulla linea di Torati e infine il gol di testa dell'ultimo arrivato Gensens, bastano per evitare i fischi e la prima sconfitta in campionato. Ma non i dubbi intorno alla Fiorentina di Palladino. La difesa Italia, il centrocampista annapa, i rifinitori quasi mai entrano nel vivo del gioco: sarà una sosta lunghissima e (almeno questo è l'augurio) fondamentale per trovare un filo conduttore che legga i vari alle idee tattiche del nuovo allenatore.

Intanto però la Fiorentina deve accontentarsi delle luci e rimandare l'appuntamento con la vittoria: contro due neopromossi e il Monza, ha raccolto appena 3 punti e nel mezzo ci sono state pure le partite da triviali con la Puskas, risolte solo ai calci di rigore. Un bottino rubato per l'ambiziosa Fiorentina, anche

se è evidente che l'attito del mercato c'è: i giocatori arruolati sul filo di lana, un via via continuo al Viola Park, senza dimenticare il caso Nico trascinato per settimane.

Rispetto alla partita di giovedì in Ugheria, i cambi in formazione sono stati 7, portiere compreso. A sorpresa infatti, Palladino ha messo in panchina De Gennaro, erede di Confalonieri. Una scelta non felicissima, se è vero che Terracciano non è sembrato perfetto sui due gol monzani. La certezza in ogni caso è che ogni azione avversaria, per i viola, diventa un problema serio. Dopo una partenza che pareva promettente, con Casali tirare in regia, i ragazzi di Nesta

vanno in vantaggio con Džuric, bravo a vedere lo spazio lasciato da Ramen e ad anticipare Draghi (che di condurre non essere un manchester) sul primo palo. La Fiorentina sbaglia.

Belloni e Catpani girano a vuoto, il centrocampista annapa e il Monza ne approfitta. Segna Mardini (con Terracciano in ritardo), poi il figlio del grande Padoa-Schioppa anche il palo. Il Franchi scivola, il risultato è fortissimo e si pensa che la serata possa finire con un'altra contestazione. Kean, l'unico a salvarsi sempre in questo inizio Italia in salita per la Fiorentina, senza la carica e va a segno sotto gli occhi del 1. Spalletti in tribuna,



Abbraccio: Kean per il gol di Gensens (Fotogramma/afressi)

interrompendo un digiuno in serie A durato 32 giorni.

La ripresa sembra un film già visto. La Fiorentina aveva subito ma si spinge in fretta, almeno fino al gran finale. Con il pubblico che spinge (la Fiesole aveva anche accompagnato la squadra dal Viola Park allo stadio, con una carovana di motorini pieni di bandiere e sciarpe viola) e la squadra che prende coraggio anche per l'energia portata in campo da Itane (per una volta positivo), Quarta e gli altri due suoi Bone e Adli.

Sarà insomma una sosta senza le accese polemiche tipiche della Firenze calcistica arrabbiata. I nodi però sono al pettore: il sospetto è che la di-

EROINE
STORIE DI CORAGGIO E PASSIONE
UNA COLLANA DI GRANDI ROMANZI
CON PROTAGONISTE INDIMENTICABILI.

Il viaggio degli anni Cinquanta, il Femmine italiano della guerra, l'Italia sofferta agli anni di piombo, dal catalogo della Casa Editrice Nord una serie di romanzi emozionanti con notabili protagoniste femminili che spaziano tra luoghi e periodi storici diversi. Romanzi che hanno affinato i sentimenti, fatto situazioni estreme di conflitto e sofferenza. Romanzi di ricerca sociale e personale, emozioni e speranze che hanno incantato i lettori.

Ogni giovedì in edicola

CORRIERE DELLA SERA
La storia della letteratura

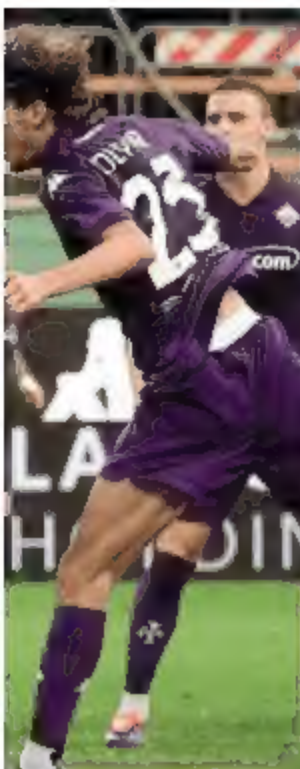
OGGI

NORD

Anna Karenina
Cinquant'anni di storia

Anna Karenina
La casa sull'argine

Anna Karenina
Quando le montagne crollano



Dante
Il gel
che cade
di Koon
alta fino
del gelato
fatto
Alphapass



EVENTO DEDICATO AI SOCI

In occasione della **celebrazione dei 140 anni** dalla fondazione della Banca, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale sono lieti di invitare tutti i SOCI al **Concerto del cantautore-musicista Raphael Gualazzi**.

***L'evento si terrà il 14 settembre alle ore 21:00
presso il Teatro Politeama di Cascina***

L'invito, non cedibile, è riservato al socio e ad un accompagnatore.

Prenotazioni dalle ore 15,30 alle ore 16,30 – lunedì/venerdì:

- ✓ ***Tramite whatsapp: 337 1614795***
- ✓ ***Tramite numero verde: 800 860 065***



Fiorentina | Il dopo partita

Palladino «Felice del mercato, insieme faremo grandi cose»

L'allenatore: «Grande spirito, non abbiamo mollato. La pausa ci farà comodo»



Cinque pareggi, è questo il bilancio di queste prime 5 partite di Raffaele Palladino sulla panchina della Fiorentina. Che però, intanto, si è goduto Robin Gosens, tanto voluto sul mercato al punto da farsi accontentare: «Dopo la sosta vedremo una nuova Fiorentina, da martedì intratteremo a lavorare su tutto» dice sicuro Palladino.

«La pausa viene nel momento giusto, abbiamo una rosa che ha i calciatori nuovi ai quali serve tempo per inserirsi. Addirittura solo due giorni fa ne sono arrivati cinque. Ci vuole pazienza, da martedì inizieremo a lavorare da D'Inizio davvero il percorso di crescita che interessa a me. Sono convinto che alla ripresa vedremo una Fiorentina più pronta, che comanderà il gioco per regolare una gita al tifoso». Il discorso scivola sul mercato, di cui il tecnico

si dice soddisfatto: «Del mercato sono contento, sono arrivati giocatori di livello, di qualità ed esperienza, e tutto solo mesi a posto. So che la società cercava anche un difensore ma per causa di infortunio non è stato possibile prendere. Ma ho fiducia e da martedì come detto intratteremo a costruire una nuova Fiorentina».

In attesa di ripartire Palladino però deve fare un passo indietro per parlare dell'approccio che dovrà correggere: «L'approccio in realtà è stato positivo e meravamo l'atteggiamento giusto ma con la prima palla entrata abbiamo preso timore e questo non va bene. Però sotto di due gol non siamo crollati, siamo stati bravi a riaprire la gara ed ero sicuro che il pari potesse arrivare. Mi è piaciuto però lo spirito e il sacrificio, è una squadra di grandi valori umani. Migliorare gli aspetti di gioco è

compito mio».

Su dove può arrivare la squadra rispetto alla stagione precedente, Palladino ripropone confronti: «Non facciamo paragoni con gli anni passati, sono arrivati grandi risultati e noi abbiamo cambiato tanto. Il nostro obiettivo è fare bene, cercheremo di portare la Fiorentina più in alto possibile, sono convinto che ho una squadra in grado di fare grandi cose insieme».

«È una bellissima motivazione, sono venuto per dare una mano alla squadra — commenta a fine gara Robin Gosens a D'Inizio — L'intenzione però era vincere, sono contento ma volevamo la vittoria questa sera. Il mister mi ha chiesto di fare le cose che sapero fare, perché ho lavorato con Gasperini e Inzaghi con quel modulo e quindi l'adattamento è più facile».



Gosens
Il gol è una bellissima sensazione, sono venuto qui per dare una mano. Certo oggi volevamo vincere. Il modulo? Ho già giocato così.

Nonostante il pareggio l'esterno trova il lato positivo: «Questo gruppo è forte, ci sono tanti giocatori nuovi e lo spirito si è visto perché andare sotto 2-0 e ribaltarla non è mai facile».

A Luca Ranieri il compito invece di spiegare i problemi della difesa: «Nuovo modulo, nuovo tutto. Abbiamo preso tre gol in campionato, in Europa invece è sempre. Anche l'anno scorso prendevamo tanti gol in Europa. Ora c'è la pausa e sono convinto lavoreremo tanto sulla fase difensiva e daremo il massimo contro l'Atalanta. Sportivamente parlando in Ungheria ho visto i 45 minuti più brutti della mia vita, sono riuscito a vedere solo i rigori. Ho fatto i complimenti ai compagni perché hanno fatto un capolavoro».

Luciano Magliaro

In panchina

Raffaele Palladino prova a dare indicazioni alla squadra (Gazzettino/Ansa)

8 Il punto

L'IDENTITÀ DELLE SCELTE CHIARE

SEGRE DALLA PRIMA

Un po' tutti infatti si aspettavano come titolare il portiere spagnolo, protagonista assoluto giovedì scorso in Ungheria e principale autore della nostra qualificazione in Conference. Il ritorno tra i pali di Ternstam, altrettanto poco fortunato visto la prestazione non eccelsa, non è stato un buon segnale perché la Fiorentina in questo momento ha bisogno di idee chiare e scelte forti, anche a discapito degli equilibri del gruppo. C'è bisogno di individuare il primo possibile se non proprio una formazione titolare, un nucleo base a cui fare riferimento. E come lo attacco, anche per totale mancanza di alternative, Kean ha il posto assicurato (e niente male) così negli altri reparti c'è bisogno di certezze a cui aggrapparsi nei momenti di difficoltà. Non è un compito

semplice per un giovane allenatore, ma il salto in una realtà più esigente impone una fermezza maggiore anche da parte della panchina. Quindi i giorni di tempo dunque potranno tornare molto utili a tutto che siano sfruttati per fare ordine e per iniziare a plasmare una squadra che per il momento sembra andare avanti solo per la forza di volontà e qualche sprazzo di orgoglio. Certo da queste prime tre gare (di cui due contro due disprezzabili) era lecito aspettarsi di più, ma il ritardo in classifica non deve preoccupare più di tanto visto che anche altre pretendenti alla parte alta della classifica (il Milan ad esempio) stanno faticando ad accendere il motore. Un mal comune che potrebbe consentire alla ripresa del campionato di accorciare il gap. A passo di rinviare per un'altra Fiorentina.

Ernesto Poesio

© SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

L'altra di A

Empoli, che bella sorpresa: «Il segreto? Correre»

Azzurri già a quota 5 punti e oltre le aspettative. Sullo: la classifica non va ancora guardata

EMPOLI Un inizio così non era sicuramente prevedibile. Cominciare con l'esordio in casa contro una squadra testa come la Monza e con due trasferite contro due club che nella passata stagione si sono classificati 6° (la Roma) e 5° (la Bologna), collezionando 5 punti, non poteva essere neanche la più rosea aspettativa.

A maggior ragione dopo la grande rivoluzione apportata al calciomercato che ha letteralmente cambiato il volto alla squadra azzurra. Invece, quella che l'Empoli si è regolata, è stato il miglior inizio della sua storia in 17 anni di



Sotto la curva Gyasi e compagni festeggiano 4 punti del Dall'Ara (Palladino/LaPresse)

Serie A, come era successo solo nella stagione 2006-07, quando la squadra allenata all'epoca da Cagni, alla fine del torneo, non solo si salvò, ma arrivò 7° qualificandosi in Coppa Uefa. Archivista la gio-

la, però, D'Aversa e il suo vice Sullo, nei prossimi giorni, dovranno analizzare pregi e difetti di una rosa ancora da plasmare, affinché possa crescere.

Per esempio, nonostante un ottimo inizio, in queste prime tre gare contro Monza, Roma e Bologna, hanno lasciato spesso il pallino del gioco all'avversario. Basta dare un occhio al possesso (fino a oggi 28,4% contro la media della prima giornata, 7,9% contro 27%, in favore della Roma alla seconda giornata e 70% contro 30% in favore del Bologna alla terza giornata) per capire che si può crescere.

Record

● Cinque punti nelle prime 3 partite di serie A, è il miglior risultato della storia dell'Empoli, pari a quello della stagione 2006/07

● Dopo la sosta l'Empoli ospiterà la Juventus al Castellani

«Per togliere spazio a squadre di qualità — ha detto Sullo, vice di D'Aversa — bisogna correre».

Sicuramente, la squadra ha dimostrato di essere compatta e ha messo in mostra grandi individualità come Fazzini: «Significa che tutto funziona bene. Ma non guardiamo la classifica». Intanto, durante la sosta per le Nazionali, D'Aversa potrà lavorare per inserire gli ultimi arrivati in gruppo e per preparare al meglio il prossimo filotto di gare che aspetta gli azzurri da metà settembre a metà ottobre: la Juventus al Castellani, poi la trasferta a Cagliari contro l'ex

Nicola, la Fiorentina in casa per il primo derby della stagione. Infine la trasferta all'Olimpico, questa volta contro la Lazio. Senza contare che, tra il match col Cagliari e quello con la Fiorentina, l'Empoli sarà di scena a Torino, per affrontare i granata in Coppa Italia: in palio, il passaggio agli ottavi dove, in caso, ritroverebbe la Fiorentina. In pratica, in 22 giorni, gli azzurri giocheranno 5 partite. Un bel impegno, non c'è che dire. Ma con un entusiasmo così, anche le fatiche del calendario peseranno meno.

Michela Lanza

© SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO

Dalla B alla Z | La giornata

Chi sale
e chi scende:
il borsino
del calcio
toscano
Dai campionati
professionistici
a quelli
dei dilettanti

di **Francesco Dini**
e **Gabriele Neri**



Viareggio

La benedizione di Maurizio Lippi è arrivata con un video messaggio proiettato durante la presentazione della squadra: un augurio per una stagione «che spietato sia ricca di belle soddisfazioni». E che per il Viareggio — realtà della Seconda Categoria fino all'eccezione vincerla 3 campionati di fila — rappresenti l'avvio della fase 2 del progetto di rilancio, non solo sportivo. La quota totale delle quote (oltre il 50%) del club è stata rilevata dai soci del Marco Polo Sports Center. Il centro sportivo voluto dall'ex ex (tra loro figura il figlio Davide) dove la squadra continuerà a giocare le gare interne in attesa della riapertura dello stadio del Pini, previsto per la primavera 2025. «Vogliamo raggiungere la serie C e proseguire il percorso di crescita sotto l'egida di Marcello», dichiara l'ad Strambi.



Lucchese

La sensazione comune a chi ha assistito alla gara interna contro il Gubbio persa in extremis è che la Lucchese sarà destinata a un'altra annata da esemplarità, senza poter alimentare quelle ambizioni sventolate nei mesi scorsi dal patron Bulgarelli. «Per vincere serve altro», il commento del tecnico Gargano, riferito alla sterilità ormai cronica della sua squadra, a secco di reti nelle prime 3 partite stagionali (compresa quella di coppa). Salvo poche eccezioni, la campagna di rafforzamento condotta dal ds Ferraresi è stata il riflesso di una scelta precisa, puntare sui giovani. Anche perché il budget a disposizione non consentiva margini per eventuali folle. Meglio dunque tenere i piedi ben piantati a terra. Come è abituato a fare il Portedero, infilato per i presunti torii arbitrali nel k.o. con la Ternana.

Inizio boom Ora la pausa in attesa del ricorso per la partita con il Cittadella



Gioia L'entusiasmo dei calciatori del Pisa dopo la vittoria casalinga contro la Reggiana di sabato scorso (La Gazzetta dello Sport)

La cura Inzaghi funziona E a Pisa cresce l'entusiasmo

Vittoria convincente contro la Reggiana, nerazzurri sempre più su

L'enigma dei punti (8 sul campo, 10 potenziali) sarà determinante l'esito del ricorso presentato per l'errore del Cittadella nella disputa della gara di martedì, pomeriggio (1-1) viene relegata a aspetto collaterale da come il Pisa li ottiene.

La Reggiana, che sabato sera si presentava all'Arena Garibaldi da capofila, è uscita battuta 2-1 ma il risultato non ha deprezzato il divario visto in campo. Aggressiva, ventata, a tratti straripante e dominante. Questa è stata la squadra di Inzaghi. Con un neo: troppo spreco, in alcune occasioni. Aggressiva, ventata, a tratti straripante e dominante. Questa è stata la squadra di Inzaghi. Con un neo: troppo spreco, in alcune occasioni.



Allenatore
Federico Inzaghi

la partita, sabato ha provocato un po' di apprensione nel quarto d'ora finale, quando la Reggiana ha dimostrato lo smarrimento di poter sbagliare un pari in extremis.

Al netto della classifica parziale, Inzaghi può godersi un avvio di stagione che ha rilanciato un ambiente sportivo nella squadra dopo le frequenti delusioni del recente passato. «Se quando ho messo piede a Pisa mi avevano detto che giocavo in condizioni così ci avrei creduto», ha aggiunto l'ex bomber di Milan e Nazionale, senza per questo farsi illusioni. «Non dobbiamo alzare troppo la cresta e ricordarsi che questo campionato è lungo e molto difficile. La sosta sarà utile per rafforzare i facili entusiasmi. Inzaghi la struttura per lavorare su concetti e schemi con un

Classifica

● Il Pisa, in attesa dell'esito del ricorso presentato contro il Cittadella per un errore nella disputa ha 8 punti, che potrebbero diventare 10

● Dall'esito del campionato i nerazzurri di Inzaghi hanno ottenuto due punti, due vittorie, realizzando 7 gol e subendone 4

gruppo ulteriormente rinforzato con Maggini, l'ultimo giorno di mercato, del centrocampista Kibildgaard a cui si aggiunge quello del fantasista Mounian, che però rientrerà non prima di dicembre a causa di un infortunio. C'è da credere al tecnico quando dice che «è bello allenare questa squadra».

Certo, i risultati aiutano. Ma se sono arrivati il merito è soprattutto suo. La vittoria di sabato non sarà valsa una medaglia d'argento — prima del fischio d'infino è stato tributato un omaggio a Carlo Cacciari e Filippo Marchi, ora nel valley e altopiano argenteo nella scherma a Parigi, oltre a Silvia Terruzzi, Daniele Meucci e Anna Bongiorno, pure loro presenti ai Giochi — ma la possibilità di segnare in grande, sì.

di **Simone Scatena**



Arezzo

«Volevamo dare continuità. Ricopro questo ruolo da tre anni, ho fatto il mio apprendistato e ringrazio il presidente perché mi ha sempre supportato». Il ds Cutolo è stato chiaro sugli obiettivi dell'Arezzo al termine di un meeting da parco concesso con altri due colpi importanti: il centrocampista Santoro e Chierico, già disponibili per il postumo di stasera in casa della Vis Pesaro, servono «per alzare il livello della rosa ed essere più competitivi». Perché se il girone B di serie C rimane complesso ed equilibrato, «non è vietato sognare». Un pensiero che vale in parte anche per la neopromossa Frosinone che ha stipulato tutti i trasferimenti con il Perugia (3-3). Stasera in casa di un Ascoli «obbligato a vincere», come ha spiegato il tecnico bianconero Prosperi: «potremmo a rendergli la vita semplice».



Figtine

Se l'obiettivo preannunciato dal patron del Figtine Nicolò Sarni è quello di «consolidare», l'avvio di stagione sembra essere molto promettente: tre gol in trasferta e passaggio del turno di Coppa Italia a spese del Mantovano. Un buon auspicio per il figlio di Maurizio (ex allenatore, fra le tante, di Lazio, Juventus, Chelsea e Napoli) che vede i piani di presidente da febbraio scorso dopo aver fatto parte del consiglio direttivo. Confermato il tecnico Traversari, Sarni antecede a far diventare Figtine «un punto di riferimento soprattutto sociale per i giovani e le loro famiglie che abitano nella zona» e la squadra «un ottimo punto di partenza per la propria carriera». Rimane a leccarsi le ferite invece l'Aquila allenata da Nico Lelli, che dopo un mercato oculato ha come obiettivo stagionale i playoff del girone E di serie D.



Seravezza

«Questo metterò un po' di sale alla sfida», aveva detto il ds del Seravezza Leonardo Colisti in settimana. E il ritorno al Lunegliese nei panni da avversario insieme al tecnico Lirio Brando ha il sapore di una piccola rivincita. Un gol nel primo tempo è infatti quanto basta ai verdeazzurri per passare il turno di Coppa Italia contro il Prato. Anche se Colisti, dopo aver spiegato come «ritornare nello stadio dove si è cresciuti è qualcosa di incredibilmente bello» è ora focalizzato solo sul Seravezza e soddisfatto di essersi «attrezzato per fare un buon campionato». Per i bianchi, invece, è ancora presto per mettere in dubbio le ambizioni di competere per il vertice del girone B di serie D. Dopo il risultato del patron Comenzi al termine della (dilettante) stagione passata, però, la svolta deve arrivare in fretta.



Livorno

Scintille e ritorni di fiamma. Il Livorno rabbraccia Federico Dionisi, 11 anni dopo. Un colpo non troppo a sorpresa, ma indubbiamente a effetto, annunciato in pompa magna sabato dal presidente Joel Escosa prima del 3-0 rifilato al Grosseto in Coppa Italia. «In lui ho visto una grande voglia di riscattare insieme e di fare qualcosa per una piazza importante come questa», ha dichiarato il 37enne attaccante che conta 10 gol in serie A e ben 128 in B. «Ho voluto arricchire ancora di più la rosa con un calciatore fenomenale come Dionisi. A me non piace perderli», ha spiegato Escosa, infoccolato per le troppe critiche ricevute. «Attorno al Livorno occorre avere uno spirito costruttivo, non distruttivo». Con l'ingaggio del bomber sarà senz'altro più facile.



Attaccante Federico Dionisi, 37 anni, torna a Livorno dopo 11 anni. Il centravante ha realizzato 128 gol tra serie A e B. Autore di Livorno nella roba (LaPresse)



Siena

Una nebulosa avvolge il futuro societario del Siena. Dopo aver visionato gli impianti sportivi e assistito al primo turno di Coppa Italia (perso 2-0 dai bianconeri), i tre emissari svedesi della cordata interessata all'acquisto della Robur sono rimasti in città. «Siamo qui per turismo», fanno sapere senza far trapelare alcuna indiscrezione. Intanto, l'assessore allo sport Loro è tornato a parlare degli interventi per la riqualificazione del Franchi. Oltre alla ripulitura del campo, alcuni criteri sono previsti nei prossimi mesi: «importanti lavori» che porteranno a una momentanea capienza ridotta «da terminare il prima possibile in caso promozione». Anche perché, come ha annunciato il tecnico Maggini, «la Serie D deve essere solo di passaggio».



Pistoiese

L'impressione è che, in casa Pistoiese, servirà ancora un po' di tempo per trovare i giusti meccanismi di squadra. La sconfitta (2-0) nel primo turno di Coppa Italia contro il sorprendente San Donato Tavarnelle (che aveva già fatto furia il Siena) è la prova che dopo la rivoluzione di questa estate del neo patron Sergio Iorio, dalla dirigenza ai tanti colpi di mercato, non si è ancora arrivati a un'idea di gioco. Evidenza che trova ulteriore riscontro nei tanti esperimenti e soluzioni tattiche provate dal tecnico Domenico Giacomani in oltre un mese di lavoro. Giovedì verrà presentata la squadra (avanti a bifido, cariche di entusiasmo al netto del k.o. di ieri) gli obiettivi dell'Undecimo sono chiari: essere protagonisti nel girone D di serie D. Ma il campionato è ormai alle porte.

Altri sport | Skeeet

L'intervista

Uno dei regali per l'oro olimpico made in Toscana dello skeet misto vinto il 5 agosto con Diana Bacosi, Gabriele Rossetti lo scaricherà a metà settembre, quando avrà finalmente l'opportunità di incontrare Zlatan Ibrahimović, «l'unico campione assoluto, con poche parole può insegnare tantissimo». Non solo un idolo, ma un modello nella preparazione e nella gestione mentale dei grandi appuntamenti, e degli alti è baso che li caratterizzano. Il tiratore nato nel maggio 1995 a Firenze e cresciuto a Ponte Buggianese li ha vissuti tutti ai Giochi, dall'attesa per la mancata qualificazione alla finale della gara individuale (fortunata allo shoot off) all'enfuria per il secondo trionfo a 5 cerchi, 8 anni dopo quello di Rio 2016.

A quasi un mese dal trionfo di Parigi qual è il sentimento



Primo Rossetti. Gabriele Rossetti, 29 anni, in carriera vanta ben due ori olimpici, 5 Coppe del Mondo e 5 titoli europei (Jocard/Atg)

“

Lui e l'idolo
Zlatan è un campione assoluto, con poche parole ti insegna tantissimo. Solo sul podio di Parigi ho capito di poterlo fare, anche senza mai vederlo

«Il mio oro dedicato a babbo Bruno E per festeggiare mi regalo Ibra»

Rossetti un mese dopo il trionfo ai Giochi in coppia con Bacosi: «Nel 2028 voglio vincere ancora»

dominante?

«La consapevolezza di aver visto ripioggia l'immenso favore di questi anni, è stato fantastico poter condividere la gioia per l'oro con tutti coloro che l'hanno reso possibile. Ma niente è cambiato, io sono lo stesso di sempre».

Cosa lo differenzia dal primo?

«Quello di Rio fu l'esplosione della follia di un ragazzo di 21 anni che già prima aveva dichiarato che lo avrebbe vinto, forte della guida tecnica di suo padre (Bruno, bronzo olimpico a Barcellona 1992, scomparso nel 2001 a causa di una malattia, ndr)».

Lei che guarda il cielo con l'oro al collo è una delle immagini simbolo.

«Lì ho capito di avercela fatta anche senza mio padre, sebbene fosse difficilissimo. Mi sono preparato il doppio per riuscirci. Prima se c'era un

aspetto su cui intervenire ci pensava lui. Adesso la soluzione devo trovarla io. Sono orgoglioso di aver imbucato il medagliere di famiglia».

Quanto è stato felice con il livello psicologico?

«Molto. Ci tenesse a dimostrare a me stesso che sarei stato in grado di vincere questa sfida, forse mi sono caricato di eccessive responsabilità, ma la delusione di Tokyo bruciava ancora».

Quella per l'eliminazione agli spareggi nell'individuale invece l'ha smaltita in fretta.

«Perché sapevo comunque di aver sparato bene; a volte mancare un piattello è una questione di dettagli. Con Diana ci siamo aiutati e trascinati a vicenda, avevamo un'enorme fiducia l'uno nell'altra perché conoscevamo il nostro valore. Ci siamo detti: "Godiamoci". Abbiamo affrontato la gara con tranquillità, non serviva strafare».



Che coppia

Rossetti con Diana Bacosi, i due toscani hanno trionfato nella gara di coppia ai Giochi (Domenici)

medalistica generata dal trionfo olimpico?

«Tutta questa visibilità fa piacere, peccato però che arrivi solo ogni 4 anni e quasi esclusivamente per chi sa a medaglia. Il tiro con l'arco ne meriterebbe molta di più, è uno sport sano e con una grande tradizione. L'arco con cui spariamo è come una macchina da tennis».

Cosa porterà con sé, oltre all'oro, di questi Giochi?

«La semplicità con cui mi sono goduto ogni momento, al contrario di quelli di Tokyo, dei quali non conservo un buon ricordo».

Los Angeles 2028 è già un obiettivo definito nella sua testa?

«Certo, anche perché lì la preparazione sarà focalizzata sull'individuale. Poi mi piacerebbe su Brisbane 2032: ho conquistato 3 medaglie, ora voglio la terra e poi la quarta,

Profilo

● Gabriele Rossetti è nato a Firenze il 7/3/1995 ma vive a Ponte Buggianese

● È figlio d'arte, visto che suo padre Bruno, scomparso qualche anno fa, fu bronzo olimpico nel '92

● Campione olimpico nella Skeet a Rio 2016 nella gara individuale, si è ripetuto a Parigi nella gara di coppia

ma senza presunzione. Anzi, sono cosciente che ci siano cose da perfezionare».

Il 2024 però per lei non è ancora finito.

«A breve ci saranno gli Assoluti e a ottobre le finali di Coppa del Mondo al Cairo, per questo ho ripreso ad allenarmi. Per le vacanze in India ci sarà tempo».

Come si allena in concentrazione?

«In passato ho avuto un mental coach, ma per me ormai è un processo automatico, visto che sparo dall'età di 7 anni. Io mi porto dentro gli insegnamenti di mio padre. Ognuno comunque segue la propria strada».

Vivere in un piccolo paese aiuta?

«Permette di trovare quella tranquillità. La grande città non fa per me».

Gabriele Rossetti
in collaborazione con Corriere della Sera

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di MASCHERA NERA, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più.

È la prima vera opera scritta da Max Bonker, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.

Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Ogni mercoledì un nuovo volume in edicola

1A

1A

MAX BONKER
**MASCHERA
NERA**
È TORNATO IN CITTÀ!



La Gazzetta dello Sport
Tuttorius della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà della vita

PREMIO FEDELTA'

Una Buona Spesa è sempre più Conveniente.



Per i nostri Soci abbiamo ideato una nuova iniziativa per risparmiare acquistando prodotti che rappresentano i valori in cui crediamo. **Da settembre a novembre**, acquistando i **prodotti della Buona Spesa** accumuli il 5% di quello che hai speso. Al raggiungimento di **5€**, riceverai un **Premio Fedeltà** di pari valore **da utilizzare dal 2 al 31 dicembre 2024** su una spesa di almeno 25€. I prodotti sono evidenziati dal cartellino "Una Buona Spesa". Scopri di più su www.coopfirenze.it.*

coop.fi | **coop** | *in* **coop**